SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

87° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1988

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2850)

INDICE

Commissioni permanenti

4ª - Difesa (*)

8ª - Lavori pubblici, comunicazioni ..... *Pag.* 3

Organismi bicamerali

Riconversione industriale ..... *Pag.* 8

Sottocommissioni permanenti

1ª Affari costituzionali - Pareri ..... *Pag.* 11

ERRATA CORRIGE

CONVOCAZIONI ..... *Pag.* 14

(*) Il riassunto dei lavori della 4ª Commissione (Difesa), verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 87° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 2 febbraio 1988.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1988

20ª Seduta

Presidenza del Presidente
BERNARDI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'ANCS il dottor Mastidoro, il dottor Busacca e il dottor Polimanti, per l'ANCOTAT il dottor Rodio e per la FEDERSERVIZI il dottor Gentili; per la FILT/CGIL i signori Lopez, Puia e Di Lino, per la FIT/CISL i signori Arconti, Collini e La Porta, per la UILTRASPORTI i signori Liguori, Carcassi e Ruggero.

La seduta inizia alle ore 16.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE, SULLE PROSPETTIVE E SULLE POLITICHE DA ADOTTARE NEL SETTORE DELL'AUTOTRASPORTO MERCI IN ORDINE ALLA SCADENZA DEL 1992 (MERCATO INTERNO DELLA CEE): AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELL'ANCS, DELL'ANCOTAT, DELLA FEDERSERVIZI E TRASPORTI E QUINDI DELLA FILT-CGIL, DELLA FIT-CISL E DELLA UILTRASPORTI

Dopo che il presidente Bernardi ha rivolto brevi espressioni di saluto agli intervenuti, ha la parola il dottor Mastidoro dell'ANCS per una esposizione introduttiva.

Egli, dopo aver manifestato la sua preoccupazione per le conseguenze derivanti dalla scadenza del 1992, afferma che la carta da giocare dell'autotrasporto italiano è l'incentivazione all'associazionismo sotto le varie forme delle cooperative e dei consorzi: ciò consentirebbe di riassorbire l'eccesso di offerta e di introdurre significative innovazioni tecnologiche, riducendo gli spazi per l'intermediazione tra il mercato e gli operatori e favorendo al massimo l'«intermodalità». Al riguardo occorre però, a suo avviso, creare una normativa che premi l'associazionismo, consentendo altresì un'evoluzione equilibrata e controllata del cosiddetto trazionismo.

Il presidente Bernardi chiede agli intervenuti di precisare il numero di cooperative e di mezzi associati, nonchè di fornire più specifiche indicazioni per una legislazione che favorisca l'associazionismo.

Il dottor Busacca fa presente che aderiscono all'ANCS circa 350 cooperative, per un totale di 14.000 mezzi, articolate tra cooperative a proprietà divisa e cooperative a proprietà indivisa. Quanto al tema dell'incentivazione all'associazionismo, sottolinea l'opportunità di agevolazioni finanziarie agli investimenti, che dovrebbero riguardare non più e non solo nuovi mezzi, bensì servizi di supporto, quali ad esempio magazzini e reti informatiche.

Dopo aver affermato che spesso gli operatori monoveicolari solo formalmente sono indipendenti, agendo in molti casi quali subvettori, aggiunge che non sono state ancora emanate le norme di attuazione di recenti disposizioni legislative che dovevano consentire l'iscrizione all'albo di cooperative con mezzi di loro proprietà.

Prende successivamente la parola il dottor Gentili della Federservizi, il quale fa presente anzitutto la assoluta inoperatività della legge n. 464 del 1984, che prevedeva l'istituzione di un fondo di garanzia per agevolare gli autotrasportatori al fine dell'acquisto di mezzi: la garanzia rilasciata dal fondo è, infatti, insufficiente allo scopo, date le richieste delle banche.

Dopo aver altresì affermato che la Federservizi, aderente alla Confcooperative, associa circa 280 cooperative con circa 10.000 mezzi, il dottor Gentili dichiara che, a suo avviso, all'interno dell'85 per cento di autotrasportatori manoveicolari, vi è un'ampia fascia di operatori associati, che tuttavia non aderiscono alle centrali storiche del movimento coope-

rativo: più in generale osserva che non vi sono incentivi reali per l'operatore a costituire una cooperativa.

Il dottor Gentili denuncia successivamente l'assoluta carenza di funzionalità del comitato centrale dell'albo degli autotrasportatori, la cui attività consultiva non è stata peraltro mai tenuta in conto dal Ministero dei trasporti, nè supportata in modo efficiente dalla Motorizzazione civile.

Dopo aver rilevato, inoltre, la paralisi dei comitati provinciali e il sostanziale blocco delle pratiche di nuove iscrizioni, pone in risalto l'assoluta necessità di un'azione legislativa che indirizzi e incentivi la cooperazione più autentica, rappresentata dalle cooperative aderenti alle centrali storiche.

Il dottor Rodio dell'ANCOTAT osserva anzitutto che i fattori principali che ostacolano la concorrenzialità dei trasportatori italiani nei confronti di quelli stranieri risiedono nei costi della manodopera e del carburante, negli oneri fiscali e finanziari. Al riguardo fa presente che, dopo il 1992, la concorrenza più intensa sarà subita dalle imprese in forma societaria, mentre è prorogabile che proprio i cosiddetti «padroncini», con un ulteriore sfruttamento della propria forza-lavoro, possano in qualche misura sopravvivere.

Osserva poi che opportuni incentivi alla cooperazione e a forme consortili possono consentire un aumento delle dimensioni aziendali (maggiori in Europa rispetto all'Italia), una maggiore informatizzazione del settore e un progresso verso l'«intermodalità». Pone infine in risalto l'esigenza di corresponsabilizzare più adeguatamente il committente in relazione a talune distorsioni nel trasporto.

Il senatore Ulianich chiede di conoscere con maggiore precisione quali sono i motivi di fondo dello sviluppo inadeguato della cooperazione, che appare più che altro una formula per l'offerta di servizi e non una messa in comune di risorse per la formazione di un'unica vera impresa. Domanda anche se sia necessaria e sufficiente al riguardo una legislazione incentivante o vi siano anche problemi di mentalità da superare.

Il dottor Rodio ricorda che il settore per anni ha rappresentato un rifugio per la manodopera espulsa dall'agricoltura e dall'industria; il dottor Polimanti fa presente da parte sua, che non si deve parlare tanto di crisi della cooperazione nel settore, quanto piuttosto di crisi del settore dell'autotrasporto, nell'ambito del quale la cooperazione si è sviluppata, offrendo risposte valide ma tuttora insufficienti: appare, perciò, necessario l'apprestamento di un supporto legislativo e finanziario al fine della creazione di una rete di imprese robuste, capaci di consistenti investimenti.

Dopo che il dottor Gentili ha illustrato altri fattori che non premiano nel concreto l'associazionismo, il presidente Bernardi chiede maggiori chiarimenti sulla consistenza effettiva degli operatori associati. Il dottor Busacca, nel ricordare che esistono anche i consorzi artigiani, fa presente che vi sono attualmente vincoli normativi all'aumento della quota che il socio può conferire alla cooperativa.

Sottolinea, quindi, la necessità di investimenti in attrezzature logistiche e telematiche, illustrando successivamente taluni dati che dimostrano l'inferiorità dell'autotrasporto italiano rispetto a quello estero: la riduzione della quota di esportazioni trasportata con vettori nazionali dal 1981 al 1986, l'enorme crescita dell'interscambio dall'Olanda verso l'Italia con vettori stranieri, l'età media notevolmente più elevata del parco veicoli italiano rispetto a quello estero.

In risposta ad un quesito del presidente Bernardi circa una più elevata capacità delle imprese associate di contrattare le tariffe, il dottor Rodio ricorda ancora una volta la diversità tra cooperative di servizio e cooperative alle quali i soci hanno conferito il mezzo. Fa presente anche che il sistema della tariffa «a forcella», previsto dalla legge n. 298 del 1974, non è stato mai applicato e che al riguardo vi è stata assoluta carenza di controlli pubblici, in presenza di un atteggiamento al limite della sfida da parte dei committenti.

Il dottor Mastidoro, dopo essersi impegnato a nome delle centrali cooperative ad inviare una nota più dettagliata circa l'indicazione delle misure legislative ritenute necessarie per favorire l'associazionismo, sottolinea la necessità di un'evoluzione del sistema cooperativo e dell'artigianato verso forme associative più moderne, caratterizzate dalla concezione di imprese organicamente strutturate, capaci di

sfruttare le occasioni dell'«intermodalità». Dichiara infine che il movimento cooperativo ha rappresentato, nella polverizzazione del settore, un alto momento di governo che deve tuttavia adeguarsi e conclude auspicando un maggior controllo pubblico su forme associative non genuine.

Il presidente Bernardi, richiamate brevemente alcune determinanti storiche dell'attuale frammentazione nel settore, ringrazia gli intervenuti, chiedendo che siano inviati ulteriori dati a sostegno delle ipotesi formulate dalle centrali cooperative nella nota fatta pervenire in precedenza e concernenti l'eccesso di offerta.

La seduta prosegue con l'audizione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Il presidente Bernardi illustra brevemente gli scopi dell'indagine conoscitiva ed invita quindi gli intervenuti ad esporre le proprie opinioni ed eventuali suggerimenti, con particolare riferimento alla funzionalità del sistema dell'autotrasporto e alla sicurezza stradale.

Il signor Arconti sottolinea preliminarmente la necessità che si riesamini, nell'ambito della ristrutturazione che dovrà riguardare il settore del trasporto di merci su gomma, anche il ruolo attualmente svolto dal sistema ferroviario, al fine di armonizzare il trattamento dei rispettivi operatori sia per quanto riguarda le condizioni di lavoro sia per quanto riguarda l'utilizzo delle infrastrutture.

Prospettta quindi l'opportunità che si affidi il trasporto su lunghe distanze alle ferrovie, alle imprese di trasporto fortemente strutturate e alle navi cabotiere, mentre il trasporto su medie e brevi distanze potrà essere esercitato dal trasportatore individuale, nei cui confronti dovrebbero comunque essere previste varie forme di sostegno – anche di garanzia di un reddito minimo – che costituiscano un incentivo verso l'associazionismo e consentano il conseguimento di un recupero di risorse da investire nella ristrutturazione del settore.

Il presidente Bernardi pone dei quesiti in merito al reperimento delle risorse da destinare alla ristrutturazione del settore ed in particolare al proposto aumento del prezzo del gasolio.

Il signor Lopez osserva che l'eccedenza dell'offerta rispetto alla domanda costituisce un dato incontestabile, sebbene si basi su stime statistiche non del tutto attendibili, dichiarando di ritenere che il riequilibrio del settore non possa essere raggiunto attraverso un singolo provvedimento. In particolare, il reperimento di risorse finanziarie attraverso un incremento delle accise sul gasolio non sarebbe sufficiente a soddisfare le aspettative degli interessati e, soprattutto se associato ad un blocco delle autorizzazioni, non incontrerà, a suo avviso, nemmeno il favore dei produttori di veicoli industriali. Secondo il signor Lopez è pertanto necessario combinare misure di prepensionamento con un blocco temporaneo delle autorizzazioni e con l'attuazione della normativa comunitaria, soprattutto per ciò che riguarda l'accesso alla professione e l'introduzione di un veicolo unico a carattere europeo che consentirà la revisione totale del parco veicolare.

Dopo aver sottolineato che la ristrutturazione del settore dovrà essere avviata immediatamente, senza attendere la scadenza del 1992, il signor Lopez rileva che le possibilità di sopravvivenza dei trasportatori individuali saranno minime se non verrà opportunamente stimolato l'associazionismo, provvedendosi contestualmente a riqualificare giuridicamente il cosiddetto «padroncino» che non costituisce un'impresa e non può, perciò, rimanere gravato dalle attuali incombenze burocratiche.

Per affrontare adeguatamente la situazione di acuta concorrenzialità che verrà a determinarsi a seguito dell'istituzione del mercato unico europeo, il settore dei trasporti dovrà effettuare, egli aggiunge, ampi investimenti nell'informatica e nella telematica, anche al fine di stimolare lo sviluppo dell'«intermodalità» che potrà conferire un ruolo più efficace alle ferrovie e al cobotaggio nazionale, in conformità delle direttive contenute nel piano generale dei trasporti.

Il signor Ruggero condivide le osservazioni del signor Lopez circa l'opportunità che si automatizzi il settore italiano dei trasporti, osservando che esso presenta attualmente notevoli carenze rispetto agli altri sistemi europei soprattutto per quanto riguarda la distribuzione dei traffici (basti menzionare l'enorme problema dei ritorni a vuoto), il sistema di tariffazione e le dotazioni logistiche

che non assicurano agli operatori un'adeguata assistenza.

Il signor Collini rileva la necessità che si costituisca un protocollo di relazioni sindacali tra associazioni rappresentative, Governo e utenti, nonchè un codice di autoregolamentazione per le parti ed un insieme di regole pattizie per la soluzione dei conflitti, in modo da affrontare la scadenza del 1992 con una vera e propria strategia politica innovativa.

Il signor Di Lino sottolinea, a sua volta, la mancata funzionalità degli organi istituzionali preposti al settore, nell'ambito dei quali vengono attualmente discussi con criteri uniformi problemi che sono spesso eterogenei in quanto riguardano gruppi di operatori profondamente diversi, quali le grandi imprese strutturate da una parte e gli operatori monoveicolari dall'altra.

Al riguardo il signor Di Lino ricorda che la stessa ristrutturazione che ha investito le grandi imprese non ha conseguito incrementi di produttività ma ha soltanto determinato una graduale riduzione del costo del lavoro. È pertanto necessario, secondo l'oratore, che nell'ambito del comitato centrale dell'albo venga definita una gamma di priorità degli interventi da realizzare, alla luce delle reali esigenze degli autotrasportatori; è altresì opportuno, egli aggiunge, che anche a livello legislativo venga apportata una maggiore chiarezza in merito alla qualificazione dei vari operatori.

In risposta ad una richiesta di chiarimento formulate dal presidente Bernardi, il signor Di Lino precisa che la riforma potrebbe consistere in una nuova articolazione delle funzioni dell'albo oppure nella istituzione di un albo separato per i trasportatori individuali.

Il presidente Bernardi afferma che tale trasformazione comporterà comunque notevoli difficoltà applicative, soprattutto in merito alla gestione delle tariffe.

Il signor Laporta pone l'accento sull'evoluzione che ha interessato finora le imprese strutturate le quali si sono orientate ad esercitare quasi esclusivamente un'attività di pura intermediazione, trasferendo in tal modo sui cosiddetti «padroncini» la responsabilità di affrontare la concorrenza straniera.

La ristrutturazione del settore dovrà riguardare, pertanto, secondo l'oratore, anche le imprese strutturate, senza sottovalutare però le potenzialità operative dei piccoli vettori, i quali costituiscono comunque una risorsa – apprezzata anche all'estero – che può essere utilizzata più proficuamente, anche al fine di consentire una effettiva realizzazione dei sistemi «intermodali».

Il signor Puia sottolinea la necessità di una legislazione più chiara, che riconosca apertamente l'esistenza di un'attività di pura intermediazione, introduca una univocità dei parametri, conferisca maggiore funzionalità all'albo degli autotrasportatori e preveda strumenti di controllo più efficaci di quelli esistenti.

Il senatore Marniga chiede chiarimenti in merito alle modifiche che sarebbe opportuno apportare nell'albo nonchè in merito alla qualificazione giuridica del «padroncino».

Il signor Di Lino riconosce che la proposta dovrà essere meglio puntualizzata, ma ritiene indispensabile che si giunga a costituire un albo finalizzato esclusivamente all'operatore monoveicolare e alla piccolissima impresa.

In ordine alla qualificazione giuridica del piccolo autotrasportatore, fa presente quindi che, al di là degli aspetti squisitamente normativi, bisognerebbe comunque riconoscere che il «padroncino» non costituisce un'impresa in quanto non possiede alcuna autonomia nel definire la rete di commericializzazione del prodotto, nel decidere con le imprese la tariffa di equilibrio e nel condizionare il mercato; l'impresa strutturata, invece, può attualmente esercitare il trasporto anche in modo illegittimo, attuando essa, attraverso l'utilizzazione dei piccoli operatori, una vera e propria intermediazione di manodopera.

Il presidente Bernardi osserva che la proposta suscita perplessità, pur riconoscendo la necessità di una migliore regolamentazione del settore, che punti soprattutto allo sviluppo della professionalità.

Con l'occasione, il presidente Bernardi sollecita anche i rappresentanti sindacali ad impegnarsi affinchè si realizzi un accordo tra le esigenze di fluidità del traffico e le esigenze degli agenti doganali, che molto spesso creano notevoli difficoltà al transito degli autotrasportatori; ribadisce infine l'urgenza che si dedichi maggiore attenzione all'umanizzazione del trasporto su strada in coerenza con le direttive formulate a livello comunitario.

Il signor Puia fa presente che il principale problema è costituito dalla mancanza di controllo degli operatori che molto frequentemente eludono con facilità le disposizioni normative.

Il presidente Bernardi rileva che si sta provvedendo all'assunzione di numerosi agenti di polizia che saranno adibiti al controllo del trasporto di merci.

Ringrazia quindi gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1988

Presidenza del Presidente
MARZO

Interviene il ministro delle partecipazioni statali Luigi Granelli.

La seduta inizia alle ore 12.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI IN RELAZIONE ALL'ESAME DEI PROGRAMMI PLURIENNALI DEGLI ENTI DI GESTIONE E SULLA PRIVATIZZAZIONE DI MEDIOBANCA

Il presidente Marzo, dopo aver ringraziato il Ministro per la particolare attenzione mostrata nei confronti della Commissione si augura che tale attenzione continui anche nel prosieguo della sua attività che nelle prossime settimane si svolgerà in modo particolarmente intenso.

Il ministro delle partecipazioni statali Granelli rispondendo agli intervenuti nel dibattito della seduta del 3 dicembre rileva che, rispetto alle preoccupazioni manifestate dal deputato Sanguineti in ordine alla difficile situazione creatasi nel settore elettromeccanico, esiste da parte del Governo la massima attenzione che si concretizzerà in interventi collegati alle linee programmatiche del piano energetico nazionale. Quanto alla questione siderurgica fa presente che il Governo intende procedere attraverso una ristrutturazione del settore in un quadro di riordinamento della siderurgia europea. Per la scandenza del 10 giugno, in cui tutti i Paesi della CEE dovranno mettere sul tavolo le loro carte, sia l'IRI che il Ministero saranno in grado di presentarsi a quell'appuntamento con un piano contenente linee di intervento che terranno conto anche degli orientamenti di questa Commissione.

Quanto alla opportunità di procedere ad una attività di ristrutturazione degli Enti a partecipazione statale rileva che senza un rilancio del sistema delle partecipazioni statali la crisi economica italiana diventerebbe incontrollabile per la mancanza di quella funzione strategica che gli Enti svolgono nel quadro dello sviluppo economico del Paese.

Si ritiene sulla stessa linea del deputato Castagnetti quando sostiene l'opportunità di una difesa della presenza privata sul mercato, presenza del resto garantita anche dalla Costituzione, a condizione però che essa sia accompagnata anche da una presenza pubblica nei settori strategici dell'economia.

Rivolgendosi al deputato Cherchi in ordine al mancato sviluppo del settore manifatturiero fa presente che tale settore non può essere trascurato in quanto il suo risanamento, attraverso un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e manageriali, è necessario per il riequilibrio del fattore lavoro. Condivide anch'egli le preoccupazioni avanzate da alcuni nel dibattito sui rischi che correrebbe l'economia italiana, ed in particolare quella del Mezzogiorno, in vista dell'apertura del mercato europeo che comporterà nei Paesi della Comunità fusioni, concentrazioni e alleanze tra le varie imprese. Da qui la necessità di creare condizioni tali che consentano alle imprese italiane di presentarsi nelle migliori condizioni all'appuntamento del 1992 anche attraverso una migliore collaborazione tra pubblico e privato.

Quanto alla situazione economica del Mezzogiorno rileva che l'impegno finanziario previsto nei programmi si riferisce agli interventi ordinari, cui devono aggiungersi i progetti aggiuntivi nell'ambito delle nuove norme per l'intervento straordinario nelle aree meridionali.

Sull'aggiornamento dell'organizzazione del Ministero dell partecipazioni statali, che lo

porti a diventare il centro di imputazione politica responsabile verso il Parlamento, ricorda che già esiste presso il Ministero un comitato tecnico-scientifico che sta lavorando per formulare adeguate proposte che dovrebbero poi concretizzarsi con l'elaborazione di un disegno di legge di riforma del Ministero.

In ordine poi al polo chimico nazionale dopo aver ricordato le difficoltà di mercato nelle quali attualmente la chimica si trova, ritiene che esistano elementi di valutazione per una iniziativa congiunta dell'impresa pubblica con quella privata che porti a delineare una politica industriale di collaborazione in un quadro di sviluppo e di ampliamento.

Quanto poi alla necessità di arrivare in materia di acquisizioni e di cessioni di aziende ad un quadro normativo certo e trasparente ritiene che nell'ambito della collaborazione tra pubblico e privato anche quelle tipologie di intervento come le *joint ventures* debbano essere regolamentate. Sulle osservazioni del Presidente Marzo relative alle conclusioni delle Commissioni Grassini e Varrone, rileva che dopo la presa d'atto dei lavori di queste Commissioni occorre ormai passare alla fase delle iniziative concrete.

Passa quindi a parlare del nuovo assetto azionario di Mediobanca, rilevando che, rispetto alla polemica per presunte volontà ritardatrici, se non addirittura di indebita interferenza del Parlamento, l'intervento di quest'ultimo, nel rispetto dell'autonomia dell'IRI, è stato di grande utilità per la definitiva definizione del nuovo riassetto di Mediobanca. Dal Parlamento sono venute utili indicazioni che hanno consentito di uscire da una situazione in cui il vecchio patto parasociale, denunciato dalle tre BIN nel 1987 e venuto a scadenza il 31 dicembre scorso rendeva di fatto irrilevante la maggioranza nominale della presenza pubblica vincolata da una parte influenza privata, non corrispondente alla propria limitata partecipazione azionaria, sollecitava quindi un riassetto rispondente a criteri di equità decisionale e di maggiore trasparenza. Dopo aver ricordato le direttive emanate dall'IRI per garantire l'equilibrio dell'assetto azionario e le prerogative della presenza pubblica contro possibili scalate interne ed anche internazionali per il controllo dell'istituto, rileva che l'aumento nelle quote pubbliche e private soggette al patto di sindacato al 50 per cento, deciso dal Governo, pone ancora più al sicuro da eventuali rischi il nuovo assetto di Midiobanca. Si è poi previsto un meccanismo automatico di tutela in caso di rottura per qualsiasi ragione dell'accordo o per scadenza dei termini, esso stabilisce che la comunicazione di disdetta avrà il valore giuridico vincolante di una offerta di vendita delle azioni Mediobanca alle BIN da parte di ciascun partecipante. In aggiunta alle garanzie citate ricorda il possesso da parte di altri Istituti bancari pubblici di azioni Mediobanca che, insieme ai fondi comuni delle tre BIN, possono ampliare le loro quote Mediobanca superando il livello azionario che si aggira intorno al 12 per cento.

Per quanto riguarda il vertice di Mediobanca vengono rafforzati i poteri del Presidente di Mediobanca, mentre il Comitato esecutivo sarà composto dal Presidente, dal Vice Presidente, dall'Amministratore delegato, da tre rappresentanti delle BIN e da uno del gruppo privato. Aggiunge poi che con l'inserimento della cosiddetta clausola di attesa resta aperta la possibilità che uno o più soggetti che rappresentino gruppi operanti nel Mezzogiorno possano entrare a far parte del patto sindacato per il versante privato. Dopo aver osservato che il nuovo assetto di Mediobanca non va visto solo sotto l'aspetto di una migliore ripartizione azionaria ma in un ottica di allargamento della propria azione in favore di molte aziende, e in uno sforzo di modernizzazione e di allargamento della fase produttiva della economia italiana, rileva che le tre BIN si costituiranno in sindacato e che qualunque loro mutamento azionario verrà controllato dal Ministero in modo da influire come parte pubblica sulla futura azione di Mediobanca.

Conclude osservando come sia necessario ormai procedere ad un adeguamento della relazione programmatica nella sua stessa impostazione per evitare gli inevitabili e generalmente notevoli sfasamenti temporali relativi alla Relazione Programmatica del Ministero ed ai programmi degli Enti, sfasamenti che comportano che la conclusione dei tempi richiesti

alla Commissione per l'esame dei programmi viene a sovrapporsi al periodo in cui è già iniziato il ciclo di programmazione dell'area temporale successiva. Chiede quindi se la Commissione voglia fare delle proposte procedurali in tal senso per consentire, il prossimo anno, al Governo di svolgere al meglio la sua attività.

Il Presidente Marzo, dopo aver ringraziato il Ministro Granelli per le sue conclusioni piene di indicazioni e di interessanti spunti per il lavoro della Commissione, si dichiara disponibile, a predisporre con l'ufficio di presidenza e con la collaborazione degli uffici del Ministero proposte in ordine alla revisione delle procedure di programmazione che presentano ora le ben note sfasature procedimentali temporali.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLE INDAGINI CONOSCITIVE SU «EVOLUZIONE DEL RAPPORTO TRA PUBBLICO E PRIVATO NEL QUADRO DELLA COMPETITIVITÀ GLOBALE NEI SEGUENTI PAESI: INGHILTERRA, FRANCIA, GERMANIA, SVEZIA, UNGHERIA, CECOSLOVACCHIA» E «INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI STATALI IN RAPPORTO ALL'EVOLUZIONE DEI MERCATI MONDIALI».

Il Presidente Marzo informa che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, nel corso di alcune riunioni, ha ravvisato l'opportunità di svolgere due indagini conoscitive sui seguenti temi: «Evoluzione del rapporto tra pubblico e privato nel quadro della competitività globale nei seguenti Paesi: «Inghilterra, Francia, Germania, Svezia, Ungheria, Cecoslovacchia» e «Internazionalizzazione delle Parecipazioni Statali in rapporto all'evoluzione dei mercati mondiali».

Ha ravvisato inoltre l'opportunità di commissionare uno studio sul seguente tema: «Linee guida per i processi di privatizzazione e per le attività di acquisizione in Italia».

Per le due indagini conoscitive sono state elaborate due note illustrative delle finalità delle indagini sulle cui basi verranno richieste le necessarie autorizzazioni del Presidente della Camera previa autorizzazione della Commissione.

Il deputato Cherchi, nel prendere atto della comunicazione testè resa, si dichiara d'accordo sullo svolgimento delle indagini conoscitive a condizione che esse vengano svolte in un periodo successivo all'approvazione dei programmi pluriennali degli enti di gestione. Non si dichiara altrettanto d'accordo sulla opportunità di commissionare lo studio sopra elencato perchè l'affidamento di una ricerca a così largo raggio su un argomento che deve essere inquadrato in una sede più politica potrebbe sembrare una sorta di abdicazione di prerogative che spettano al Governo e al Parlamento.

Il deputato Pumilia, dopo aver espresso il parere favorevole della sua parte politica in ordine allo svolgimento delle suddette indagini conoscitive, manifesta qualche perplessità sull'opportunità di affidare ad una società privata la predisposizione dello studio suddetto. Sarebbe invece favorevole all'ipotesi in cui la Commissione si avvale per le due indagini conoscitive della consulenza di una società di consulenza privata.

Dopo un breve intervento del deputato Sanguineti, il quale sottolinea che eventualmente la società di consulenza può tornare utile come strumento per approfondire le materie oggetto delle indagini, prende la parola il senatore Consoli il quale propone che l'Ufficio di Presidenza approfondisca meglio la questione.

Dopo un intervento del deputato Castagnola, che propone di deliberare una sola indagine divisa in due parti e di incaricare l'Ufficio di Presidenza per approfondire meglio le modalità con cui dovrà essere eventualmente commissionato lo studio suddetto, prende la parola il Presidente Marzo il quale, dopo aver ricordato i fatti attraverso cui si è arrivati alle proposte odierne ricorda, per quanto riguarda lo studio da commissionare, che la società di consulenza proposta presenta tutte le caratteristiche di garanzia per la esecuzione di tale lavoro e per quanto egli abbia potuto constatare non esistono altre società italiane aventi le caratteristiche richieste; si dichiara comunque disposto ad accogliere eventuali altre proposte. Propone quindi di votare lo svolgimento delle due indagini conoscitive e di approfondire presso l'Ufficio di Presidenza la questione riguardante lo studio suddetto.

La Commissione quindi delibera all'unanimità lo svolgimento delle indagini conoscitive.

La seduta termina alle 14,30.

SOTTOCOMMISSIONE

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1982

20ª Seduta

Presidenza del Presidente
MURMURA

Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa Gorgoni e Pavan.

La seduta inizia alle ore 16,20.

«Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1988, n. 13 recante copertura degli oneri finanziari conseguenti alla missione navale nel Golfo Persico» (793)
(Parere alla 4ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione in senso favorevole il senatore Gualtieri.

Il senatore Franchi, a nome del Gruppo comunista, si dichiara contrario al ricorso al decreto-legge in una materia che avrebbe potuto essere regolata con un ordinario provvedimento legislativo. Esprime, inoltre, forti riserve sulle modalità adottate per la copertura finanziaria.

Il senatore Pontone, a nome del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale, esprime parere favorevole, pur augurandosi che il Governo dia al più presto chiarimenti sugli sviluppi della missione.

La Sottocommissione, con la dissociazione del Gruppo comunista, esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole.

«Adesione al protocollo sui privilegi e immunità dell'INMARSAT (Organizzazione internazionale satelliti marittimi), adottato a Londra il 1° dicembre 1981, e sua esecuzione» (503)
(Parere alla 3ª Commissione)
(Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Guzzetti, il quale rileva come il protocollo susciti talune perplessità, in particolare in materia di immunità penali attribuite al personale dell'INMARSAT. Prospetta, pertanto, l'opportunità di un rinvio al fine di ottenere chiarimenti dal Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

«Accettazione degli emendamenti agli articoli VIII, XIII, XVII, XIX e XXI della Convenzione del 23 ottobre 1969 relativa alla conservazione delle risorse biologiche dell'Atlantico sud-orientale, adottati dalla Commissione internazionale per la pesca nell'Atlantico sud-orientale, nella sua 8ª sessione ordinaria, tenutasi a Tarragona il 12 dicembre 1985, e loro esecuzione» (586)
(Parere alla 3ª Commissione)

Su proposta del senatore Guzzetti, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

«Concessione di un contributo all'Associazione culturale "Villa Vigoni" di Menaggio» (595)
(Parere alla 3ª Commissione)

Su proposta del senatore Guzzetti, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il governo militare provvisorio dell'Etiopia Socialista per regolare taluni rapporti d'ordine finanziario ed altre questioni pendenti tra i due Stati, firmato ad Addis Abeba il 17 ottobre 1982, con Scambio di Lettere in pari data» (624)

(Parere alla 3ª Commissione)

Su proposta del senatore Guzzetti, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Modifica del secondo comma dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1982, n. 948, in materia di bilanci degli enti privati a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri» (627)

(Parere alla 3ª Commissione)

Riferisce in senso favorevole alla Sottocommissione il senatore Guizzi, il quale fa presente che la normativa in esame è diretta a semplificare le procedure di vigilanza del Ministero degli affari esteri sui bilanci, spesso modestissimi, degli enti privati a carattere internazionalistico.

Concorda il senatore Taramelli, il quale propone però che si inviti la Commissione di merito ad esaminare attentamente il provvedimento in modo da evitare che da procedure eccessivamente burocratiche si passi a controlli troppo superficiali.

La Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le osservazioni formulate dal senatore Taramelli.

«Utilizzo da parte della Marina militare di aerei imbarcati» (38), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri;

«Utilizzo da parte della Marina militare di aerei imbarcati» (526)

(Parere alla 4ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Mazzola, il quale, pur avanzando dubbi sul merito del provvedimento, ritiene che nulla vi sia da osservare, per quanto di competenza della Commissione affari costituzionali.

Concorda il senatore Taramelli.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole.

«Norme per la semplificazione e per il controllo delle procedure previste per gli approvvigionamenti centrali della Difesa» (583), d'iniziativa dei senatori Giacchè ed altri.

(Parere alla 4ª Commissione)

Su proposta del senatore Mazzola, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, invitando però la Commissione di merito a modificare il comma 2 dell'articolo 1 e l'articolo 6 nella parte in cui prevedono il parere delle competenti Commissioni parlamentari sui regolamenti che disciplinano l'attività delle direzioni generali e tecniche, sui contratti e sui capitolati d'oneri generali e particolari delle forniture della Difesa, sostituendo tale disposizione con altra che preveda l'obbligo per il Governo di riferire periodicamente al Parlamento su tali materie.

Norme per il riordinamento della struttura militare centrale e periferica della Difesa» (557)

(Parere alla 4ª Commissione)
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Murmura, il quale ricorda che nella seduta di mercoledì 27 gennaio si era deciso di richiedere chiarimenti al Governo.

Il sottosegretario Pavan, rispondendo anche a talune domande dei senatori Franchi e Taramelli, illustra brevemente il provvedimento, teso a codificare la ripartizione, già verificatasi in via di prassi, delle competenze fra il Capo di Stato maggiore della Difesa ed il Segretario Generale.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole.

«Abrogazione del secondo comma dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1479, in materia di funzioni

assegnate ai dirigenti generali tecnici del Ministero della difesa» (721)

(Parere alla 4ª Commissione)

Su proposta del presidente Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

«Autorizzazione al Consiglio nazionale delle ricerche e all'Istituto nazionale di fisica nucleare per la stipulazione di contratti con esperti di alta qualificazione tecnico-scientifica» (763)

(Parere alla 7ª Commissione)

Su proposta del senatore Mazzola, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

«Disposizioni in materia di parcheggi e programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate» (656)

(Parere alla 8ª Commissione)
(Rinvio del seguito dell'esame)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Guzzetti, il quale propone che si chieda alla Commissione di merito una proroga dei termini per la espressione del parere, al fine di consentire un migliore approfondimento della materia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

«Disciplina delle cooperative di solidarietà sociale» (173), d'iniziativa dei senatori Salvi ed altri

«Disciplina delle cooperative di solidarietà sociale» (438), d'iniziativa dei senatori Vecchi ed altri

(Parere alla 11ª Commissione)

Su proposta del senatore Mazzola, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

«Norme concernenti i congedi parentali e i congedi per motivi di famiglia o di studio a favore dei lavoratori dipendenti anche a tempo parziale» (271), d'iniziativa dei senatori Jervolino Russo ed altri

(Parere alla 11ª Commissione)

Riferisce in senso favorevole alla Sottocommissione il senatore Guizzi, il quale sottolinea il notevole valore sociale del provvedimento, che va incontro alle esigenze dei genitori di bambini portatori di *handicap*.

Dopo un intervento in senso favorevole del senatore Franchi, il senatore Taramelli fa presente che sarebbe opportuno eliminare la disparità di trattamento conseguente alla norma di cui al comma 3 dell'articolo 2, che concede i congedi parentali al padre lavoratore solo se la madre è deceduta o ha abbandonato il nucleo familiare.

La Sottocommissione quindi esprime parere favorevole, con le osservazioni formulate dal senatore Taramelli.

La seduta termina alle ore 17,10.

ERRATA CORRIGE

Nel 74° Resoconto delle Giunte e Commissioni parlamentari di giovedì 14 gennaio 1988, seduta della Sottocommissione per i pareri della 2ª Commissione permanente (Giustizia), a pagina 36, prima colonna, alla nona riga, in luogo delle parole: «766 – DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. –» si leggano le seguenti: «716 – DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. –»

Nell'85° Resoconto delle Giunte e Commissioni parlamentari di venerdì 29 gennaio 1988, seduta pomeridiana della 2ª Commissione permanente (Giustizia), a pagina 8, prima colonna, al terzultimo capoverso, dopo le parole «È quindi approvato l'articolo 3 nel testo proposto dal comitato ristretto» si leggano le seguenti «come pure un articolo 3-*bis* tendente a modificare, di conseguenza, il secondo comma dell'articolo 328 del codice penale».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 3 febbraio 1988, ore 14,45

Esame dei seguenti documenti:

- Domande di autorizzazione a procedere contro il senatore Bissi (Doc. IV, n. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 14, 15, 16).

COMMISSIONI 1ª e 11ª RIUNITE

(1ª - Affari costituzionali)
(11ª - Lavoro, previdenza sociale

Mercoledì 3 febbraio 1988, ore 15,30

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- GIUGNI ed altri. – Norme di sostegno all'autoregolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla precettazione nei casi di emergenza (317).
- MANCINO ed altri. – Disciplina dell'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali (735).

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 3 febbraio 1988, ore 10

In sede referente

I. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 1° febbraio 1988, n. 19, recante misure urgenti in materia di opere pubbliche e di personale degli enti locali in Sicilia (817).

II. Esame del disegno di legge:

- Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (558).

DIFESA (4ª)

Mercoledì 3 febbraio 1988, ore 10

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1988, n. 13, recante copertura degli

oneri finanziari conseguenti alla missione navale nel Golfo Persico (793).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOZZELLO VEROLE ed altri. - Estensione dei benefici previsti dalla legge 8 agosto 1980, n. 434, a favore di altre categorie di partigiani combattenti e degli internati militari italiani in Germania (27).
- VETTORI ed altri. - Estensione dei benefici previsti dalla legge 8 agosto 1980, n. 434, a favore di altre categorie di partigiani combattenti e degli internati militari in Germania (28).
- e della petizione n. 30 attinente ai suddetti disegni di legge.

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Abrogazione del secondo comma dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1479, in materia di funzioni assegnate ai dirigenti generali tecnici del Ministero della difesa (721).

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 3 febbraio 1988, ore 10,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BERLANDA ed altri. - Istituzione e disciplina delle società di investimento immobiliare (332).
- SCEVAROLLI ed altri. - Norme per l'acquisto del fabbricato attribuito al Vanvitelli da parte del comune di Scafati (92).
- MELOTTO ed altri. - Trasferimento della «Cinta magistrale» della città di Verona all'Amministrazione comunale (177).
- BEORCHIA E FIORET. - Norme per il trasferimento in proprietà, a titolo gratuito, degli alloggi costruiti dallo Stato in San Francesco di Vito d'Asio (Pordenone) a seguito del terremoto del 1928 (219).
- RUFFINO ed altri. - Interpretazione autentica degli articoli 1, numero 3, e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1978, n. 695, relativi alle modifiche apportate all'articolo 6, punto 2, delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali di importazione della Repubblica italiana (178).

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sul mercato mobiliare negli Stati Uniti: dibattito sui risultati della visita negli Stati Uniti di una delegazione della Commissione.

ISTRUZIONE (7ª)

Mercoledì 3 febbraio 1988, ore 9,30 e 15,30

ALLE ORE 9,30

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- SPITELLA. - Norme per la durata del servizio del personale ispettivo, direttivo e docente presso le istituzioni scolastiche italiane all'estero (284).
- Autorizzazione al Consiglio nazionale delle ricerche e all'Istituto nazionale di fisica nucleare per la stipulazione di contratti con esperti di alta qualificazione tecnico-scientifica (763).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- JERVOLINO RUSSO ed altri. - Modifiche alla legge 2 dicembre 1951, n. 1571, relativa all'esonero del canone di abbonamento alle radioaudizioni per le scuole (272).

ALLE ORE 15,30

Affari assegnati

Esame del seguente atto:

- Programma di interventi urgenti predisposto dal Ministro per i beni culturali e ambientali ai sensi del decreto-legge 7 settembre 1987, n. 371, convertito con legge 29 ottobre 1987, n. 449.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Mercoledì 3 febbraio 1988, ore 9,30

Procedure informative

Interrogazioni.

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di parcheggi e programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate (656).

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici sugli interventi per fronteggiare la situazione determinatasi nella penisola Sorrentina.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Mercoledì 3 febbraio 1988, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Deputati LOBIANCO ed altri; BINELLI ed altri. - Norme sugli accordi interprofessionali e sui contratti di coltivazione e vendita dei prodotti agricoli (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (779).

INDUSTRIA (10ª)

Mercoledì 3 febbraio 1988, ore 10

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla internazionalizzazione delle imprese e le concentrazioni industriali: audizione del dr. Wolfgang Kartte, presidente dell'Ufficio federale per i cartelli della Repubblica federale di Germania.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 3 febbraio 1988, ore 10

Procedure informative

Interrogazioni.

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di mercato del lavoro (585).

- GIUGNI ed altri. - Riforma delle procedure di avviamento al lavoro (303).

- ANTONIAZZI ed altri. - Norme in materia di integrazione salariale, eccedenze di personale e mobilità dei lavoratori (354).

- ANTONIAZZI ed altri. - Riordino dell'indennità di disoccupazione ordinaria (356).

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Mercoledì 3 febbraio 1988, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BOMPIANI ed altri. - Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapico (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*) (232).

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro della sanità sull'AIDS.

In sede redigente

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- OSSICINI ed altri. - Ordinamento della professione di psicologo (16).

- FILETTI ed altri. - Ordinamento della professione di psicologo (139) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MICOLINI ed altri. - Norme in materia di lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie degli animali (123).

- MICOLINI ed altri. - Competenze in materia veterinaria e provvedimenti per la profilassi della peste bovina, della pleuropolmonite contagiosa dei bovini, dell'afta epizootica, della morva, della peste equina, della peste suina classica e africana, della febbre catarrale degli ovini e di altre malattie esotiche (133).

- CARLOTTO. - Bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e brucellosi ed aumento dei contributi di abbattimento (181).

- Misura per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali (508).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23